

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

LA MADONNA E I NOSTRI DEFUNTI

Lenti rintocchi dal suono grave e solennemente malinconico si spandono per l'aria e si ripercuotono sull'immensità del nostro mare; cadono ingiallite le foglie e lascian nudi e scheletrici quegli alberi che avevan dato in estate la bellezza rigogliosa del loro verde manto refrigerante; c'è per l'aria quel non so che di triste che colora d'esilio ogni patria e muta in via ogni nostra più cara e preferita dimora: non è per nulla fare i sentimentali il dire che questo Novembre dal volto mesto sa mettere in tutte le cose, anche nelle più piccole, nei profili del monte come in quelli di un ramo rinsecchito, nella piaggetta colma di imbarcazioni che non si affidano per ora a quel mare che è stato e sarà ancora il loro, come nel mormorio lene di un'onda frangentesi contro lo scoglio, un po' del suo piangere.

Novembre! Virgilio direbbe che «Sunt lacrimae rerum et mentes mortalium tangunt». Ma Lacordaire, l'oratore cristiano delle anime, illustrerebbe il poeta pagano della natura, dicendo che «vi sono lacrime in tutto l'universo, per questa tristezza di cui la nostra anima è il pozzo profondo e misterioso». Natura che piange dunque, ma, più, anime che piangono, nella tristezza di dolci e sacri ricordi che rampollano su dal calice fragile del nostro cuore: Novembre, mese dei Morti!

* * *

Salgono i devoti della nostra Regina al suo Boschetto e vi ascendono numerosi per suffragare le benedette Anime di congiunti e di amici da poco o da molto scomparsi da questa terra. Si prostrano ai piedi della Taumaturga Immagine e sfogano nel Cuore della Madre la piena riboccante degli affetti e delle suppliche: «Madonna del Boschetto, accogli i nostri Morti nel Regno del Figlio Tuo!»

E qualsiasi offerta presentata in questo mese al Santuario, l'intenzione delle Sante Messe, anche un cero o un fiore, ha questo scopo: suffragare i nostri Morti.

Noi vogliamo domandarci, ora, perchè questo? Perchè vogliamo, specialmente nel tempo del Novembre, aver presente i nostri cari Defunti quando ci rechiamo ai piedi della Madonna del Boschetto?

Il motivo è duplice ed è piússimo.

Dove, meglio che nel Santuario nostro, così spesso depositario di tante pene si potrebbe cercare conforto al supremo dolore di cui tanti cuori son pieni per la perdita di una persona diletta? D'altra parte, la fede e l'affetto stesso ci dicono che ai piedi della divina Regina, il cuor di chi soffre non avrà solamente lo sterile conforto che può dare il mondo, conforto di vane e troppo spesso convenzionalissime e falsissime parole, ma vi otterrà per i cari Defunti sicuro refrigerio e finale liberazione dalle pene del Purgatorio. Riflessione logica: la SS. Vergine del Boschetto che mille e mille volte nel Suo Tempio ha confortato i nostri cari, dovrà abbandonarli quando gemono nel carcere di espiazione, cruciati più che dal fuoco, dal desiderio ardente di vedere Iddio? Dovrà la Madonna abbandonarli, quando essi sono assolutamente incapaci a sollevarsi di una sola linea verso il cielo che li aspetta?

No: la fede, la ragione, pie rivelazioni, tutto ci assicura che la Santissima Vergine è pietosa Consolatrice delle anime purganti.

* * *

Ripenso ad una bella frase di Santa Brigida verso la Madonna: « Tu consolatio eorum qui sunt in purgatorio ».

E ricordo pagine di San Bernardino da Siena in cui Egli dice che Maria ha ottenuto dal divino Suo Figlio piena potenza e dominio sul Purgatorio stesso. Il Santo aggiunge, anzi, che come basta il solo nome di Gesù a rinnovare il terrore e la disperazione dei dannati, così basta che risuoni in Purgatorio il nome dolcissimo di Maria perchè le anime risentano il sollievo che viene dalla speranza che esse hanno nella loro pietosissima Regina.

Ma non il solo nome di Lei entra nel doloroso carcere.

Il Dottor serafico San Bonaventura applica alla SS. Vergine il Testo della Bibbia: « Io penetrarai nel profondo dell'abisso ». E commenta: « L'abisso è il Purgatorio dove Maria Santissima non sdegnò di scendere e penetrare in persona a portare sollievo alle anime colà trattenute, sia rallegrandole con la Sua presenza, sia alleviando i loro

tormenti nella misura che di mano in mano è consentita alla Divina Giustizia ».

E questo tratto della bontà della Madonna è in perfetta armonia con quanto noi conosciamo del Suo tenerissimo cuore. Vigilante sempre sulle pene dei poveri figliuoli che ricevette come Suoi sul Calvario, nell'istante in cui Ella diveniva l'« Addolorata » per antonomasia, nulla Le può essere più gradito che il sollevare il più santo tra i dolori, quale è quello delle anime purganti che anelano alla visione di Dio. Perciò la Madonna raccoglie continuamente le orazioni, le elemosine e quante opere buone si fanno sulla terra a suffragio dei Defunti, e avvalorandole colle proprie preghiere, le presenta a Dio.

Però se per tutte le anime purganti si adopera la Vergine, è ovvio che con più efficace tenerezza ha cura di quelle che in vita Le furono devote. O Madonna del Boschetto, Tu sai come Ti ha amato e Ti ama Camogli! Tu che hai detto: « Qui me invenerit hauriet salutem a Domino », procura alle Anime dei Tuoi camogliesi quella salvezza che il Signore dona a coloro che han trovato in Te il loro più grande Tesoro!

* * *

In questi giorni di mestizia quanti, nelle rinnovellate tristi memorie sentono più dolorosamente la mancanza di una cara persona dal focolare domestico, dalla dolce, intima comunanza di opere e di affetti!

Quanti si fanno profondamente pensosi chiedendosi: dove sarà la Mamma mia diletta, il Babbo amato, la Sposa, il Figlio mio?

Andiamo ai piedi della Madonna del Boschetto e parliamo a Lei. Saprà tutt'i e ciascuno consolare.

In questo mese, in questi giorni sacri ai Defunti deve accrescersi, purificarsi, rendersi più attiva la nostra devozione verso la Madonna di Camogli.

Dall'esame attento di quelle cose nelle quali difetta la nostra devozione, deve scaturire l'impegno preciso di renderla perfetta coordinando alle preghiere le azioni tutte della vita, vivificando le pratiche di pietà con le mortificazioni, le elemosine, le opere sante e buone, nell'attenta imitazione delle virtù della Madonna Santissima. Così suffragheremo in Maria e per Maria i nostri Defunti.

Non dimenticando che Ella è la potente Madre di quel Dio che solo può fare le Anime « Transire ad Vitam », La sentiremo e La « vivremo » veramente, Anello di congiunzione tra Camogli passata e Camogli presente.

GIOY OLIVARI

La parola del Reffore

Catechismo ai fanciulli.

Colla domenica 7 novembre si riprende la scuola domenicale di catechismo ai fanciulli. Si vuol dare comodità alle famiglie che risiedono nelle vicinanze del Santuario (e distano invece dalle parrocchiali di Camogli e di Ruta) di poter mandare i loro figliuoli alla istruzione religiosa.

I genitori cristiani devono sentire tutta l'alta portata del loro dovere di far istruire religiosamente i loro figli. Come fa pena vedere la domenica all'ora del piccolo catechismo folti gruppi di fanciulli — anche tra i più piccoli — fare ressa alle porte dei cinematografi, irrequieti ed ansimanti, in attesa che si schiudano i battenti per irrompere nelle sale di proiezione.

Guai a queste generazioni di piccoli se non saranno educati a frequentare, amare la Casa del Signore dove si impara a riconoscere, rispettare Dio, ad ubbidire alle autorità paterna e sociale, ad apprezzare e praticare la virtù, a corazzarsi contro tutte le deviazioni dello spirito e le suggestioni del vizio.

Non basta per i genitori cristiani dire al figliuolo: vai al Catechismo. Bisogna esigere, rendersi conto che il comando sia eseguito, interessarsi presso i sacerdoti della fre-

quenza, condotta, profitto, del proprio figliuolo e castigare ogni negligenza e disubbidienza.

Catechismo agli adulti.

Anche per l'istruzione religiosa agli adulti è provvisto al Santuario in ogni domenica non impedita da particolari festività o ricorrenze.

Alle ore 16,30 si spiega la dottrina cristiana ai fedeli.

I sacerdoti al Santuario per disposizione dei superiori e più per la convinzione della grande importanza per le anime della istruzione religiosa, e sempre per dar maggiore comodità ai fedeli che distano dalle chiese parrocchiali; tengono con amore e cura la predicazione catechistica agli adulti. Ma ohimè! Quanti sono gli adulti che frequentano la sacra domenicale scuola della quale tanto hanno bisogno e la cui frequenza costituisce un loro prezioso dovere !?

Accogliamo l'esempio della Madonna: di Lei Fanciulla, sta scritto che ogni giorno leggeva e meditava le sacre scritture; di Lei Madre, è notato nel Santo Vangelo che raccoglieva ogni parola che emanava dal labbro del Suo Figliuolo Divino e continuamente la ripensava nel suo Cuore.

Demolizione caseggiato di fronte al Santuario.

Nessuna offerta ci è pervenuta in questo ultimo bimestre per la demolizione del brutto casone...

E non ce ne siamo meravigliati perchè ancora non si è iniziata la sottoscrizione ufficiale, nè fatta alcuna domanda personale. I nuovi incoraggiamenti e le nuove numerose sollecitazioni ricevute sempre

più ci convincono che tale demolizione è nel desiderio e nell'animo di tutti i camogliesi che amano il Santuario.

Epperò stiamo occupandoci di formare un piccolo ma attivo Comitato per affrontare in pieno nel prossimo anno tale problema così tanto interessante il bene del nostro caro Santuario.

IL RETTORE

IL CONGRESSO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Il discorso del Cardinale Pacelli è pieno di questo grande pensiero: Cristo Re nella SS.ma Eucarestia. Re vuol dire potenza, ed Egli è Dio, perciò ha tutta la potenza e l'onnipotenza. Il Re non può veramente regnare, cioè reggere i suoi sudditi se non li ama. All'Onnipotenza si unisce l'Amore.

E l'Eucaristia è Amore. Ecco le ultime parole:

« No, ora Gesù non si rifiuterà di accettare lo scettro della regalità come fece sulle sponde del lago di Genesareth. Noi non gli vogliamo attribuire una regalità che non è la sua. Accetterà le nostre suppliche... e regnerà su tutte le anime, su tutto l'orbe terracqueo.... ed il suo regno non avrà fine ».

Un uragano (bisogna dire proprio questa parola) un uragano di acclamazioni risponde al cardinale, specialmente quando si è saputo che Sua Eminenza non ha letto il discorso, ma lo ha detto tutto a memoria. L'onda sonora di queste acclamazioni, giunge fino al porto, al Rio ed in altri punti più lontani della Città senza bisogno di altoparlanti.

Il Pontificale continua. Siamo all'Elevazione. Le trombe di argento squillano le insuperabili note del Silveri, come se fossimo a Roma sotto la cupola di Michelangelo. Di nuovo silenzio. Dio scende dal Cielo nelle mani del Celebrante e due milioni di anime si elevano verso Dio. Tacendo ancora tutta questa massa di un

silenzio che ha del miracolo, improvvisa un inno di cui ogni fazzoletto diventa una parola, un accento, un vessillo che si agita vivamente come se un alito celeste sfiorasse il mare immenso di quella folla e ne svegliasse onde e onde senza fine ed ogni onda rispondesse con quel candore fremente, come il mare usa rispondere fremendo e spumando ai baci possenti che il Cielo gli dà.

E' il momento della Comunione. Il più intimo contatto fra il Cielo e noi. C'è nell'aria qualche cosa che dà come il senso di questo contatto, di questo trionfo che annulla ogni distanza, ogni separazione, ogni spazio.

..... *Vocem de cælo*.....

Il S. Sacrificio è finito. Prepariamoci alla benedizione. Mons. Napal dal suo posto di *Radio-guida*, dice una parola che fa vibrare quel mare immenso di anime. Passano secondi di attesa, secondi che sono eterni. Gli altoparlanti comandano sopra un fremito indistinto, universale: Silencio! Silenzio! Silence! Achtung! E chi potrebbe parlare?

Parla la Radio Vaticana: il Direttore della Radio che dice: *Laudetur Jesus Christus*..... Ripete in lingua spagnuola e poi annunzia: *Il Santo Padre dà la Benedizione Apostolica*.

In ginocchio! Siamo a 13 mila chilometri di distanza da Roma, ma Roma, ma il Papa è con noi e noi con Roma, col Papa, con Pietro, con Cristo. Sto per dire che si sente il Papa avvicinarsi alla Radio, pare di avvertirne il passo, il sospiro, quel sospiro così caratteristico che accompagna le sue auguste parole che, mentre vengono articolate pare annunzino e dicano: siamo uscite dal suo cuore.

Eccole. Chi lo ha udito parlare, chi ne conosce da anni la voce, sente che è proprio Lui. La Radio non lo altera menomamente. E' Lui!

Dice in latino: *Christus Eucharisticus Rex vincit, Christus Eucharisticus Rex regnat, Christus Eucharisticus Rex imperat!* E' la lingua di Roma, è la lingua universale, per noi, ed è una parola questa che tutto il mondo intende, è la parola della più grande vittoria. Questa trilogia non è che il preludio. La voce continua come se il Papa fosse lì a pochi metri da noi, come se funzionasse Lui. Traducendo a volo, ecco:

« Queste parole ripensavamo con letizia e gaudio, o dilette-
« simi figli in Cristo, mentre seguivamo quasi presenti per il tra-

« mite della radio, ogni giorno, e saremmo per dire ogni ora, i
« vostri lavori.

« Ed ora compiendosi solennemente e felicemente il glorioso
« vostro Congresso di Buenos Aires, ci piace di aggiungere con
« esultanza: Cristo Re Eucaristico trionfa.

« Voglia il Signore che insieme alla vittoria, al Regno ed al-
« l'Impero, che al mitissimo ed amatissimo Re Nostro, apparten-
« gono, anche il pacifico trionfo delle nobilissime terre argentine
« giunga finalmente a tutte le parti dell'Orbe, anzi a tutte le in-
« telligenze ed a tutte le volontà. In tal modo questo povero mon-
« do che vediamo anche afflitto per l'effusione del sangue fraterno
« e regale, là potrà trovare la pace vera, stabile, libera da tanti
« mali dove unicamente vige e si elargisce la pace cioè di Cristo
« nel Regno di Cristo.

« Con questi voti e con queste preghiere che innalziamo sup-
« plichevoli a Dio, Noi, nella persona di Cristo pretendiamo ver-
« so di voi tutti e singoli la nostra mano paterna e con grande
« amore vi impartiamo con queste parole l'Apostolica Benedi-
« zione ».

Ed invocando l'intercessione della Vergine SS.ma speciale Patrona della Repubblica Argentina, dell'Arcangelo S. Michele ecc. come di rito, ed in modo particolare dei Santi Martiri che inorarono del proprio sangue queste terre e di tutti i Santi, conchiude colla solenne formola: « che abbraccia Cielo e terra e tutti i tempi ».

L'orologio in Italia segnava le quattro pomeridiane circa, a Buenos Aires non era ancora mezzogiorno. Mai due ore così diverse suonarono la medesima ora: era l'ora di Dio, l'ora di Cristo che vince, che regna, che impera, che trionfa, *cuius regni non erit finis*: era l'ora di Roma, di quella Roma che non ha limiti nè di tempo nè di spazio, ma in nome di Dio benedice tutti gli uomini dovunque, ora, domani, sempre.

Il Papa finiva: « La Benedizione di Dio Onnipotente Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, discenda sopra di tutti voi ora e sempre! » — *Amen*, rispondemmo tutti..... — Ma la risposta veniva in un linguaggio più internazionale ancora del latino ed ogni altra lingua, in quel linguaggio che si parla cogli occhi, con quelle parole che non sono nè Italiane, nè Europee, nè Americane, nè Orientali, nè Occidentali, perchè sono..... lacrime.

(Continua)

† F. VITTORIO Cappuccino

CRONACA DEL SANTUARIO

La bella stagione che attrae alla nostra Camogli e particolarmente nell'incantevole valle di Ruta e nelle adiacenze del Santuario gran folla di villeggianti che alle balsamiche aure di questo ridente lembo della Liguria levantina chiede sollievo e riposo alle diurne febbrili occupazioni cittadine, ha animato insolitamente anche la Casa della Madre e sia durante le numerose funzioni che in essa si sono svolte come nei chiari mattini o nei riposanti meriggi dell'estate i camogliesi e i forestieri hanno reso un ininterrotto omaggio alla Vergine Patrona della città.

La cronaca delle funzioni svoltesi al Santuario è densa e nel limite piuttosto ristretto dello spazio concesso a questa rubrica vedremo di elencarle in ordine a titolo di onore verso la cara nostra Madonna la cui venerazione, lo diciamo con cuore esultante di figli amorosi, si espande ovunque in maniera consolantissima.

Prima fra tutte la novena in preparazione alle solennità settembrine di N. S. del Boschetto. Il concorso è stato di gran lunga superiore agli scorsi anni — predicatore ascoltato il noto cappuccino Padre Ginepro da Pompejana. La festa della Madonna (5 settembre) segnò il più alto diapason dell'illimitato fervore dei camogliesi ver-

so la Madre celeste. Dalla messa dell'alba fino all'ultima la sacra Mensa fu assiepata (e questa parola non deve essere intesa come espressione rettorica) continuamente di fedeli che con l'accostarsi al Divino Banchetto apprestatoci per la salute eterna da Gesù Vittima di amore, intendeva di onorare la Madre Corredentrica del genere umano. La messa solenne venne celebrata, in rappresentanza di Mons. Arciprete dal Rev. Priore degli Olivetani del Monastero di S. Prospero, P. Aurelio dott. Longoni. La cantoria femminile al Santuario, che di tanti meriti è onusta per il lodevole continuato servizio prestato a maggior decoro delle sacre funzioni, con una impeccabile esecuzione, è stata meritatamente apprezzata dai fedeli.

Nel pomeriggio il tempio era gremito all'inverosimile di popolo che nonostante le attrazioni delle festività civili non mancò di partecipare alle funzioni vespertine. Padre Ginepro con magnifica foga oratoria ha recitato un panegirico in cui le lodi della Madonna si disposarono con sintesi meravigliosa alla fede e al valore di nostra gente. Il fitto e pio pellegrinaggio non cessò che a notte inoltrata. Numerose furono le scoperte del Quadro tauturgico e le preghiere propiziatrici.

All'altare della Madonna, proprio nel giorno sacro alla Sua annuale festività, tra un tripudio di fiori e di luci, circondata dai genitori e dai parenti visibilmente commossi e lieti s'inginocchia biancovestita nella purezza del suo candore la bim-



ba Maria Renza Mari per ricevere la Prima Comunione.

Mentre il sacerdote celebra il Divino Sacrificio preci e canti si elevano al Trono della Grande Madre Celeste e la spiritualità intensa del sacro rito pervade i cuori di una mistica poesia soffusa di grazia e di gioia.

Il Rettore Don Giacomo Crovari rivolge appropriati e toccanti pensieri alla comunicanda prima di impartirle il cibo degli Angeli e quando Gesù Eucaristico è sceso nell'anima bella della graziosa fanciulla si diffonde tra i presenti la più soave delle consolazioni religiose. Termina la suggestiva funzione con l'inno di ringraziamento alla cara Madonna. Numerosi e ricchi doni, moltissimi omaggi di fiori e di auguri pervennero alla famiglia Mari nella lieta circostanza.

Il giorno 8 (Natività della Madonna) Giulio Antola e Jolanda Bortoluzzi, sposi novelli, all'altare della Madonna del Boschetto hanno voluto conclusa la funzione del loro matrimonio. Ne accenniamo particolarmente in queste note perchè gli sposi hanno trascorso lor vita giovanile all'ombra del nostro Santuario dove impararono con le verità della Fede ad amare ardentemente Gesù Nostro Signore e la Madre sua Santissima. Per la riuscita decorosa delle funzioni e delle ricorrenze solenni al Santuario e l'uno e l'altra hanno sempre prodigato ogni attività e particolarmente la sposa che oltre ad altre prestazioni appartiene alla cantoria femminile. Il complesso canoro ha voluto rendere delicato omaggio alla sposa con l'esecuzione dell'« Ave Maria » e « Salve Regina » dell'impareggiabile compositore nostro concittadino sac. Stefano Ferro. Il rev. Rettore pronunziò un commovente discorso d'occasione. Oltre ai

parenti hanno assistito alla bella funzione lo zio dello sposo rev. can. Michele Antola, decano della Colleggiata dei SS. Gervasio e Protasio

sotto la protezione della Madonna del Boschetto.

Il giorno 12 altra coppia di sposi, cap. Giuseppe Schiaffino ed Ada Schiaffino concludono la cerimonia nuziale ai piedi dell'altare di Maria. Son dessi circondati da molti parenti.

La processione votiva che dalla parrocchiale si porta ogni anno al Santuario, dopo le solennità patronali, per ringraziare la Vergine del suo patrocinio alla nostra Città e al popolo camogliese, è salita ancora nel pomeriggio di questo giorno per rinnovare il patto di fedeltà alla Regina dei Naviganti stretto dagli avi nostri. Il rev. don Virgilio Balduzzi rievoca con una felice improvvisazione le glorie della Madonna del Boschetto. Che settembre sia il secondo mese mariano è cosa nota ormai ai camogliesi. Dopo le celebrazioni delle feste in onore della Patrona segue alla terza domenica (19) la ricorrenza della Madonna Addolorata.

I figli vogliono in questa giornata amorevolmente contemplare i dolori della Madre di Gesù, vogliono nel Tempio a Lei dedicato, con le pratiche della più profonda pietà consolare l'Addolorata, Coei che a stilla a stilla sopportò i più atroci dolori che mente umana immaginare possa nella Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo. Il popolo camogliese ha partecipato compatto alla celebrazione che oltre alla bella processione ebbe un seguito di festeggiamenti civili.



sio di Rapallo, e il suo Padrino Mons. Frandi Giulio canonico di S. Maria Maggiore in Roma, il cav. Prospero Pastorino e moltissimi altri. Il tempio era sfarzosamente illuminato e l'altare della Madonna olezzava di rarissimi fiori.

Lo stesso giorno il bambino Antonio Dante Ostuni che al mattino si è accostato per la prima volta al Banchetto Divino viene a mettersi

Nella mattinata di questo bel giorno i fratelli Andrea e Nicolino Vago al Santuario hanno fatto tabernacolo del loro cuoricino innocente a Gesù Sacramentato che per la prima volta vi è disceso sotto le Sacre



Specie per riempirlo di grazia e di virtù. Il Reverendo Rettore pronunciò parole di circostanza. Facevano lieta corona ai due piccini i genitori e largo stuolo di parenti. La funzione si è chiusa con la scoperta « pro gratiarum actione ».

* * *

L'ultima festività del mese. — La Madonna della Consolazione o della Cintura, che si è svolta la domenica 26 settembre. — Le funzioni

al mattino e nel pomeriggio si svolsero con la consueta solennità.

Il panegirico venne detto dal Rev. P. Felice Cozzi degli Olivetani. Nel pomeriggio si svolse una inconsueta funzione. Sono le fanciulle partecipanti alla « settimana della adolescente » che hanno voluto chiudere le loro giornate di studio e di preghiera, che indubbiamente hanno porto un benessere spirituale a queste giovani anime, ai piedi della Vergine consacrando con apposita formula i loro cuori alla Mamma Celeste e promettendo di essere in avvenire luminosi esempi di bontà e di modestia in tanto dilagare rovinoso di inverecondia e di vita peccaminosa. Hanno offerto quale tangibile segno dei loro voti un cuore d'argento con entro racchiuse le promesse fatte ai piedi dell'altare. Il cuore d'argento è stato consegnato durante la bella funzione alla quale ha assistito commosso un pubblico foltissimo.

Nella stessa domenica abbiamo ancora una prima comunione sotto gli sguardi benedicienti della Vergine Santissima. E' la piccola Maria Mitrani di Antonio che si accosta alla mensa Eucaristica circondata dai genitori e dai parenti.

Il 2 ottobre gli sposi novelli Bertoli Giuseppe e Gatti Adriana dopo il rito delle nozze celebrato nella parrocchiale si portano con largo seguito dei loro parenti al Santuario per implorare dalla Madonna del Boschetto le celesti benedizioni. La sposa, cresciuta nelle adiacenze

del Santuario, rende in questo giorno così solenne insieme al compagno della sua vita un filiale omaggio alla Vergine Santissima.

Il giorno 15 ottobre a Brooklyn si è celebrato il matrimonio del Sig. Luigi Bonti con l'americana Signorina Viola. Il Sig. Bonti è figlio della Signora Bianca Pallavicini tanto benemerita del nostro Santuario. I novelli sposi vollero — con pensiero davvero filiale — che in quel giorno al Santuario del Boschetto fosse celebrata una Messa seguita dalla S. Benedizione e dalla tradizionale « scoperta ».

La funzione si è svolta puntualmente come da desiderio dei novelli sposi, propiziando con le preghiere la celeste benedizione della Vergine SS.ma. Formuliamo da queste colonne vivissimi auguri agli sposi novelli.

Richiesti da una famiglia camogliese residente nell'America del Nord, abbiamo fatte particolari preghiere all'altare della Madonna per ottenere la guarigione da una gravissima malattia — che metteva in pericolo l'esistenza della piccola Agneta figlia all'egregio e rinomatissimo dott. O' Connor.

Durante il mese dedicato alla Madonna del Rosario, ogni sera si è svolta con sempre crescente concorso di devoti la pia pratica innanzi al SS.mo Sacramento.

OFFERTE

15 Agosto - 15 Ottobre 1937

Pro Santuario

Senno Elvira - New York	L.	50,—
Suor Aste Rosa, Superiora		
Nepi	»	10,—
Agno Rina v. Priano - Recco	»	50,—
Piazza Robert - New Jersey	\$	4,—
B. P.	L.	10,—
N. N.	»	5,—
C. A.	»	50,—
B. G.	»	200,—
Tossini Severina Chiesa	»	5,—
Cap. Oneto Luigi	»	100,—
N. N.	»	200,—
Gelosi Pio e Mario	»	10,—
Avegno Maria ved. Cavallo	»	10,—
Massa Amelia e Letizia	»	20,—
Maggiolo Antonio (p. ringr.)	»	25,—
Maria Fasce Fontana - Recco	»	20,—
Avv. Rocchitto Schiaffino	»	100,—
N. N.	»	50,—
Maggi Prosperino e famiglia	»	100,—
Ghisoli Maria e G.B. - Nervi	»	10,—
N. N.	»	25,—
Sanguineti Concetto	»	10,—
Costa ved. Schiaffino - Genova	»	20,—
Ravenna Filippo	»	10,—
Famiglia Mortola Degregori	»	10,—
Luisa Barbieri Schiaffino	»	5,—
T. D. (p. ringr.)	»	50,—
Ansaldo Antonietta (p. ringr.)	»	50,—
G. M. G. (protezione)	»	20,—
Maria Dellacasa Sanguineti -		
Chile	»	25,—
N. N.	»	10,—
Verrone Olga	»	5,—
Raggio Giuliana Torre		
- Genova	»	35,—
Angela Molfino	»	50,—
Bianca ed Albina Dellacasa	»	5,—
Famiglia Baldini	»	10,—
Novelli sposi	»	100,—
Lauricella Antonietta - Cairo	»	50,—
R. M.D.	»	20,—

Rosa Rando ved. Soleri - Viña del Mar (p. g. r.)	L. 50,—	Molfino Rina	L. 10,—
Avegno Gemma	" 10,—	Turarolo Giovanni, Rosetta, Prospero, Enrico - Genova	" 10,—
Giovanni Martorella - California	" 50,—	Polverini Ezio, Manlio	" 10,—
N. N.	" 5,—	Piaggio Prospero, Lucio, Mario	" 10,—
Adalgisa Ferro Costa	" 50,—	Schiaffino Mario, Bruno	" 10,—
Razeto Angelitta - Genova	" 40,—	De-Amicis Gian Luigi	" 50,—
Sposi novelli Ciardi	" 20,—	Bertocci Maria Vittoria	" 3,—
Macchiavello Giulio - Piacenza	" 5,—	Mori Luigino	" 10,—
Giuseppe Spagnolo - Chiavari	" 5,—	Venturi Pino - Genova	" 5,—
Lanaro Lina	" 10,—	Olivari Maria, Franco	" 1,—
Mariquita Ansaldo (ringr.)	" 5,—		
Giuseppe e Magda Bozzo (p. r.)	" 100,—		
Olivari Antonio - Marsiglia	" 60,—		
Alvida e Simone Dapelo	" 50,—		

*Pro Bollettino**Per il culto a S. Giovanni Bosco*

Anonimo (p. ringr.)	L. 200,—
M. A.	" 10,—
Tossini Severina Chiesa	" 10,—
N. N.	" 10,—
O. M. P. (ringr.)	" 10,—
Letizia ed Amelia	" 10,—
N. N.	" 25,—
C. A. (p. altare)	" 10,—
Giuseppina - Francesco Tavella	" 5,—
N. (p. dom. grazia)	" 5,—
N. N.	" 10,—

Offerte di fanciulli

Fratelli Giapponi	L. 10,—	Suor Aste Rosa - Nepi	L. 10,—
Ghisoli Mario	" 5,—	Lina Rizzi - Milano	" 10,—
Ostuni Dante e Luigina	" 10,—	Miglianelli Rina	" 5,—
Razeto Diuccia - Verona	" 10,—	Parodi Caterina	" 3,—
Alberti Domenico e Rachelina	" 10,—	Gaetano Olivari - New York	\$ 1,—
Torre: Caterina, Carlo, Fran- cesca, Armida, Tomaso	" 10,—	Schiaffino Giuseppina vedova Geloso	" 10,—
Oneto: G. Batta, Amalia, Giu- lia, Giuseppe - S. Fruttuoso	" 5,—	Bozzo Caterina ved. Massa	" 10,—
Schiaffino Mary, Evely, Franca	" 5,—	Olcese Cecilia	" 6,—
Mortola Luigino di Prospero	" 10,—	Mortola Maria ved. Bertolotto	" 20,—
Scarpi Ferdinando, Rocco, Pietro, Ettore	" 5,—	Razeto Felicina	" 10,—
Schiappacasse Stefania, Ezio, Gian Luigi, Anton Maria	" 20,—	O. M. P.	" 5,—
Barbier Gino, Aldo, Luciano	" 5,—	Schiaffino Prospera, S. Martino	" 5,—
		Schiaffino Bartolomeo - Sampierdarena	" 5,—
		Prospero e Bianca Massa	" 5,—
		Luisa e Fortunato Figari	" 10,—
		Maria Fasce Fontana - Recco	" 10,—
		S. P.	" 25,—
		Ghisoli Maria	" 5,—
		Luisa Barbieri Schiaffino	" 5,—
		Rev. Aste Andrea	" 6,—
		Massone Angela - Napoli	" 10,—
		Maggio Caterina	" 10,—
		Schiaffino Maria in Barbarossa - Genova	" 10,—
		Del Canto Angela - Genova	" 10,—
		Famiglia Oneto - Genova	" 10,—
		Cav. Silvio Canepa - Chiavari	" 20,—
		Chiesa Silvia - La Spezia	
		Marola	" 5,—
		Bianchi Angelina v. Gennaro	" 5,—
		Linda Bianchi	" 5,—
		Famiglia Lanaro	" 5,—

Can. Antola Michele - Rapallo L.	10,--	Dott. Rotondo Giuseppe - Recco L.	10,--
Degregori Teresa	5,--	Olivari Litta - Genova	5,--
Malerba Anna - Genova	10,--	Rev. P. C. F.	10,--
Bozzo Antonietta ved. Viacava	5,--	Figari Maria ved. Schiaffino	10,--
Maria Dellacasa Sanguineti - Santiago	10,--	Famiglia Massa - Roma	10,--
Bianca Caimi - Bergamo	10,--	Pesce Maria	5,--
Fasce Francesco	10,--	Simonetti Caterina v. Olivari	5,--
R. C.	5,--	Ferrari Caterina - Genova	10,--
Maggiolo Giuliana Torre - Genova	5,--	Bertolotto Palmira	6,--
Omezzoli Antonio - Roma	10,--	Rev. Giuseppe Macciò - Genova	10,--
Simonetti Maria - Genova	5,--	Venturi Rina	5,--
Famiglia Baldini	5,--	Giuseppe Spagnolo - Chiavari	5,--
Bianca ed Albina Dellacasa	5,--	Schiaffino Lorenzo	5,--
Magnasco G. Battista	5,--	Razeto Fortunato	10,--
Diobelli in Oneto, S. Fruttuoso	5,--	Bozzo Maria Giuseppina	10,--
Lice Schiaffino ved. Fiordomo Roma	15,--	Rev. Prospero Stiappacasse Tasso	10,--
Ing. Agostino Mari	50,--	Olivari Caterina	2,--
Vezzetti Maria in Peragallo - Ruta	10,--	Schiappacasse Filippo - Genova	10,--
Maria Olivari Repetto - Genova	5,--		
Scarpi Rina	3,--		
Cav. Federico Peverati	10,--		
Gianna Bozzo Brambilla	25,--		
Avegno Rina - Savona	10,--		
Perfumo Ninetta - Ovada	5,--		
Lunati Pia	5,--		
Barbier Rosetta - Ovada	5,--		
Olivari Giuseppina	10,--		
Tavella Teresa - Novi Lig.	10,--		
Olivari Maria Luisa	10,--		
Turarolo Antonietta - Genova	10,--		
Polverini Pellegrina	10,--		
Piaggio Luisa	10,--		
Schiaffino Rosetta	10,--		
Pastorino Maria ved. Mortola - Genova	10,--		
Mortola Rina in Fiorini	10,--		
Mortola Geronima in Fossati - Savona	10,--		
Mortola Angela in Rando - Roma	10,--		
Mortola Enrichetta in Zerega - Valparaiso	10,--		
Vago Rina	10,--		
Famiglia Dr. Maggi	10,--		
Angelitta Razeto - Genova	10,--		

Per necrologio

Caterina Ferro	L. 50,--
Rita Benvenuto	50,--
Mariquita Maggiolo in Ma- gnasco	50,--
Repetto Antonietta ved. Olivari	50,--

Doni alla Madonna

N. N. in ringr. 2 anelli d'oro.

Funzioni al Santuario

Mesi di Novembre e Dicembre 1937

1° Novembre — *Solennità di Tutti i Santi* — Al mattino sante messe con orario festivo. — Pomeriggio: ore 16: Canto del Notturmo (Ufficio dei Morti). Discorso del Rev.do Rettore. Benedizione Eucaristica.

2 Novembre — *Commemorazione dei fedeli Defunti* — Ore 5 - 5,30: messe lette. — Ore 6: messa canta-

ta e breve discorso. Seguono le esequie alle varie tombe. — Ore 7: Messa cantata a cura della Vener. Arciconfraternita di N. S. Addolorata. — Ore 7,30 - 8: Messe lette — Pomeriggio, ore 17: Rosario per i Defunti, Miserere e Santa Benedizione Eucaristica.

N.B. — Tutti i fedeli che — confessati e comunicati — visiteranno quest'oggi il Santuario recitando 6 Pater, Ave e Gloria potranno lucrare l'indulgenza plenaria (toties quoties) — cioè per ogni visita — applicabile alle anime del Purgatorio.

3 Novembre — Chiusura del Triduo a suffragio dei Defunti. — Ore 5,30: Canto del Notturmo. — Ore 6: Messa. Breve discorso. Benedizione col SS.mo. — Ore 7,15: Messa e funzione a S. Giuseppe.

4 Novembre — Ore 6,15: Messa cantata da Requiem a cura della Confraternita di N. S. della Consolazione.

5 Novembre — Funzione del primo venerdì del mese — Ore 6,45: Funzione al S. Cuore — Ore 7,30: Messa. — Ore 17: Coroncina. Spiegazione intenzioni dell'Apostolato della Preghiera.

11 Novembre — Ore 17: Ora Santa.

14 - 21 Novembre — Solenne ottavario dei Morti a cura della Ven. Arciconfraternita di N. S. Addolorata con funzioni al mattino alle ore 5,30.

21 Novembre — Esposizione del SS. Sacramento con funzioni proprie. Orario festivo.

21 - 28 Novembre -- Solenne Ottavario dei Morti a cura della Ven. Confraternita di N. S. della Consolazione con funzioni alle ore 6 di ogni mattina.

28 Novembre — Mattino: S. Messe con orario festivo. — Pomeriggio, ore 16: Chiusura Ottavario dei Morti. Discorso detto da un Padre Olivetano. Benedizione Eucaristica.

29 Novembre — Comincia la novena dell'Immacolata Concezione con funzione alle ore 6,15.

3 Dicembre — Primo Venerdì del mese. Funzione alle ore 6,45 e nel pomeriggio, alle ore 17.

8 Dicembre — *Festività di N. S. Immacolata.* -- Ore 6: Messa della Comunione Generale — Ore 7,30 - 8,30: Messe lette — Ore 10,15: Messa solenne in musica. — Ore 16,30: Vespri in musica. Panegirico. Benedizione Eucaristica.

9 Dicembre — Dalle ore 17 alle ore 18: Ora Santa.

16 - 24 Dicembre — Novena del Santo Natale — Ore 6,15: S. Messa. Breve Meditazione. - Benedizione Eucaristica.

25 Dicembre — *S. Natale di N. S. Gesù Cristo* — Dalle ore 5 alle ore 10,15: Messe lette ogni mezz'ora — Ore 17: Vespri in canto. Discorso. Benedizione.

26 Dicembre — *S. Stefano protomartire.* — Messe con orario festivo. — Pomeriggio: Vespri in canto. Discorso. Benedizione.

31 Dicembre — Messe con orario festivo. — Pomeriggio, ore 16,30: Vespri. Discorso. Benedizione. —

Mattino, ore 6.15: Santa Messa, discorso di circostanza. Canto del Te Deum di ringraziamento per i benefici spirituali e materiali ricevuti durante l'anno. Benedizione Eucaristica. Scoperta del Quadro di N. S. del Boschetto.

N.B. — Dal mattino del 25 Dicembre a tutto il giorno 2 Febbraio 1938 si potrà visitare l'artistico Presepe preparato nelle stanze a pianterreno dell'antico convento attigue alla sacrestia del Santuario.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Dal 12 Agosto al 12 Ottobre 1937

Sorrisi d'Angelo

- Protey Giovanna Giustina di Oreste e di Schiaffino Maria, Via XX Settembre, n. 4) 12-8-1937.
- De' Jatta Giovanna Costanza Maria di Pietro e di Olivari Geronima, Via Vittorio Emanuele, 36) 1-9.
- Uva Pasquale di Michele e di Turtur Angela, Via Garibaldi, 8) 2-9.
- Bertocci Maria Vittoria di Ulderico e di Pira Maria Giulia, Via Vittorio Emanuele, 40) 5-9.
- Calzolani Evelina Rosa Annunziata Emanuela di Pergentino e di Maggi Maria Luigia Giulia, Via Regina Margherita, 42) 13-9.
- Scarpi Ettore di Antonio e di Maggiolo Caterina, Via Vitt. Eman., 35) 14-9.
- Zerega Luigi di Prospero e di De Bernardi Teresa, Via Ruta, 260) 15-9.
- Martini Amedeo di Gio Batta e di Bologna Maria Linda, Via Porto, 22 bis. 25-9.
- Giovini Sergio di Giovanni e di Menicanti Anita, Via Molo, 7) 3-10.
- Cristiani Elenio Elvidio di Fausto e di Pelizza Maria, Via XX Sett. 9) 10-10.
- Moscatelli Giorgio Benedetto di Fausito Giocondo e di Causi Maria Giuseppina, Via Romana, 80) 12-10.

Fiori d'Arancio

- Turchi Ferruccio di Elio, celibe, marittimo e Dimetti Maria Emanuela, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 14-8-1937.
- Venturelli Federico fu Artensio, celibe, marittimo e Cabona Rosa Lina di Eugenio, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 16-8.
- Tavaglione Elia fu Giuseppe, celibe, pensionato e Boldrini Giulia di Antonio, nubile, casalinga, Parrocchia di San Michele) 27-8.
- Antola Giulio Mario di Gaetano, celibe, marconista e Bortoluzzi Iolanda Teresa, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 8-9.
- Lagomarsino Eugenio di Antonio, celibe, fabbro e Causi Luigia di Pasquale, nubile, casalinga, Parrocchia di San Michele) 11-9.
- Schiappacasse Eugenio di Stefano, celibe, marittimo e Caffarena Giuseppina di Agostino, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 29-9.
- Bertoli Giuseppe di Umberto, celibe, meccanico e Gatti Adriana di Alfonso Luigi, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 2-10.
- Denegri Lodovico fu Angelo, celibe, Ispettore di Assicurazione e Zaccaria Maria di Oscar Pietro, nubile, casalinga, Sestri Levante, Parrocchia di S. Maria di Nazareth) 16-9.
- Chirri Antonio di Francesco, celibe, Tenente di Vascello e Basso Giovanna fu Ermenegildo, civile, nubile, nati e residenti a La Maddalena, Camogli, Parrocchia di S. Maria) 25-8.
- Schiaffino Giuseppe fu Prospero, celibe, capitano marittimo e Schiaffino Ada di Giuseppe, nubile, casalinga, Camogli Parrocchia di S. Maria, 12-9.

All'ombra della Croce

- Casazza Giuseppe fu Giovanni e fu Peragallo Antonia, anni 45, falegname, marito di Chevrier Vittoria Giovanna, nato e residente in Camogli, Ruta, 380 bis) 17-8-1937.
- Bozzo Maria Rosa fu Giovanni e fu Virgi Maria, anni 51, esercente, nubile, nata a Trapani e residente a Camogli, Via Garibaldi, 75) 23-8.
- De Gregori Maria di Pellegro e di Castagnola Luigia, mesi 3, nata e residente a Camogli, via Migliaro, 1) 23-8.
- Olivari Geronima fu Filippo e fu Avegno Caterina, anni 76, benestante, vedova di Serrati Angelo, nata e residente a Camogli. Via Migliaro, 36-9-2.
- Molfino Michele fu Luigi e fu Ferro Assunta, anni 83, vedovo di Zerega Caterina, nato a Recco e residente a Camogli, Via Vittorio Emanuele, 36) 7-9.
- Maurino Anna fu Giaffredo e fu Simonetti Caterina, anni 73, casalinga, ved. di Miglianelli Giuseppe, Via Porto, 1) 11-9.
- Olivari Gio Batta fu Benedetto e fu Avegno Rosa, anni 91, pensionato, ved. in prime nozze di Chiesa Caterina e ved. in seconde nozze di Monteverde Luigia Chiara, nato a Camogli, residente a Camogli, via Migliaro, 2) 1-10.
- Aste Clotilde fu Nicolò e fu Oneto Maria, anni 62, casalinga, moglie di Oneto Nicolò fu Luigi, nata e residente a Camogli, Via Ruta, 275) 3-10.
- Aste Chiara fu Rocco e fu Cichero Luigia, anni 82, casalinga, vedova di Brigneti Antonio, nata e residente a Camogli, Via Garibaldi, 2) 5-10.
- Molfino Paola fu Antonio e fu Passalacqua Maria, anni 90, casalinga, ved. di Olivari Giovanni, nata a Rapallo e residente a Camogli, Via Crocetta, 175) 6-10.
- Bertolotto Emilia Anna fu Fortunato e fu Cichero Caterina, anni 84, casalinga, vedova di Razeto Stefano, nata e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 3) 10-10.
- Olivari Angiolina fu Luigi e fu Gotelli Emilia, anni 75, casalinga, moglie di Olivari Arturo, nata a Genova e residente a Genova, Frazione Ruta, 159) 16-10.
- Cichero Maria Letizia fu Gio Bono e fu Massone Angela, anni 85, pensionata, vedova di Valle Giacomo, nata e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2) 14-8.
- Olivari Luigi fu Biagio e fu Oneto Assunta, anni 58, verniciatore, celibe, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2) 30-8.
- Romezzano Davide fu Emanuele e fu Toboni Giulia, anni 55, facchino d'albergo, marito di Servente Clorinda, nato a Castiglione Chiavarese e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2) 1-10.
- Guglieri Filippo di Pietro e fu Zunino Virginia, anni 31, guardiano, celibe, nato e residente a Borgotaro, Corso Regina Margherita, 2) 5-10.
- Chiesa Giuseppe fu Fortunato e fu Castagnola Caterina, anni 58, marito di Amoretti Enrichetta, nato a Camogli e residente a Venceslao Villafone, morto a Buenos Aires, 20-5-1934.
- Montobbio Michele fu Lorenzo e fu Brunetto Aurelia, anni 45, ferroviere, marito di Corsini Rosa, nato a Pieve Ligure e residente a Camogli, morto a Genova, 23-8-1937.

RASSEGNA CITTADINA

Nomine. — Il nostro Podestà, comm. Giuseppe Bozzo, è stato nominato Rettore della Provincia di Genova.

— Il capitano Francesco Bagnoli, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, è stato chiamato a far parte del Consiglio Provinciale dell'Economia nella Sezione Marittima.

— Il Tenente Colonnello d'Artiglieria Prospero Schiaffino è stato promosso Colonnello e comanda attualmente il 7° Reggimento di Artiglieria d'Armata.

— Il dott. Silvio Repetto, già segretario del R. Istituto Nautico, è stato nominato Segretario Comunale di Carasco (Chiavari).

A tutti gli egregi Concittadini giungano i nostri rallegramenti ed auguri.

Vittorie nautiche — Il Campionato nazionale di palla a nuoto si è chiuso colla vittoria della squadra fiorentina: la R. N. Camogli si è classificata buona terza distaccando notevolmente tutte le squadre liguri.

Il concittadino Giovanni Baldini ha vinto brillantemente le due gare nazionali sui 100 e sui 1200 metri battendo i migliori campioni del nuoto.

La « litoranea » e l'Ente Autonomo del Monte di Portofino. — Tanto nell'insediamento del nuovo Rettorato della Provincia di Genova quanto nella riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia, da parte delle superiori Autorità sono stati ricordati l'opera, il contributo, l'interessamento degli organi provinciali per la istituzione ed il funzionamento dell'Ente Autonomo « Monte di Portofino » che dovrà avere il suo migliore potenziamento colla costruzione di quella stupenda strada panoramica attorno al Promontorio che costituirà col tempo un incomparabile tramite di bellezza ed una delle più superbe unità del patrimonio paesistico italiano.

Nel R. Istituto Nautico — Col nuovo anno scolastico è stata riconcessa dal competente Ministero la Sezione Macchinisti Navali ed è stata autorizzata anche la Sezione Motoristi presso il nostro fiorente Corso di Studi Nautici. Da dodici anni era stata soppressa per ragioni di economia quella Sezione che aveva dato alla marineria italiana più di cinquecento capaci e ricercati macchinisti; oggi colla encomiabile decisione governativa il nostro Nautico ritorna a quella completezza che è stata sempre motivo di affermazione e di floridezza nella sua

lunga e gloriosa esistenza. Oltre alla Cattedra di macchine e disegno relativo è stata anche istituita la cattedra di lingua inglese di lingua francese. È allo studio il nuovo grandioso edificio che sarà degna sede di questo R. Istituto Tecnico Nautico.

Medaglia d'argento — Il concittadino Rosellini Franco, del 1898, Tenente di complemento nel 3° gruppo di batteria armata in Somalia, è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione: «Comandante di sottogruppo, guidava con capacità e bravura, per via impervia, i suoi uomini all'attacco di una posizione saldamente difesa da tenaci nemici, conquistandola in seguito a manovra aggirante, da lui stesso concepita, e consolidandone il possesso, dopo una lotta cruenta con l'avversario, che ricacciava con gravi perdite. Durante tutta l'azione era esempio di ammirabili virtù guerriere.

Fuguar-Garamulata, 28 settembre 1936-XIV». — Ci compiacciamo col valoroso combattente.

Rapporto del Fascio di Camogli. — Domenica, 18 ottobre, Camogli ha avuto l'onore di ospitare il Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale del Partito dott. Giorgio Mollino, per l'annuale rapporto del Fascio camogliese.

Nel limpido mattino autunnale una insolita animazione ha pervaso

le vie del centro e della periferia e fascisti e popolo si sono recati a prendere posto al teatro «Principe di Piemonte», locale designato per la solenne adunata.

Le formazioni giovanili hanno invece atteso l'arrivo del gerarca sulla piazza Umberto I dove hanno reso gli onori e sono state passate in rivista dal Dott. Mollino. Sul palcoscenico decorato sobriamente con trofei e bandiere spicca un magnifico ritratto del Duce. Prendono posto sul palcoscenico oltre all'alfiere del gagliardetto del Fascio quelli delle diverse formazioni e delle associazioni patriottiche. All'arrivo del Federale il popolo con una imponente manifestazione esprime i suoi sentimenti di schietta e sincera fede fascista.

Dopo il saluto al Duce il Podestà Comm. Bozzo rivolge il saluto della cittadinanza al Dott. Mollino. Segue la relazione del Segretario del Fascio Comm. Angelo Riccobaldi. Ascoltatissimi i dati riflettenti l'opera importante e complessa portata a termine durante l'anno decorso. Il nostro Fascio conta attualmente 845 iscritti, le forze giovanili sommano a 243 unità. Le giovani italiane sono 152, le piccole italiane 300, gli avanguardisti marinai 291, i balilla 317, i figli della Lupa 80. Il Fascio femminile conta 164 donne fasciste e 30 Massaie rurali.

Il Federale elogia vivamente l'attività svolta dal Comm. Riccobaldi durante i quattro anni e mezzo dac-

chè ricopre la carica di Segretario del Fascio, attività che si è meritata il vivo compiacimento delle superiori gerarchie. Pronuncia quindi un denso discorso nel quale sono passati in rassegna i problemi nazionali ed internazionali che sono oggi devoluti al Fascismo. Ter-

mina inneggiando al Duce che dirige con occhio vigile e salda mano la politica italiana all'interno ed all'estero. L'assemblea approva con grandi manifestazioni di giubilo e con ovazioni dirette al Duce e al Federale, manifestazioni che si rinnovano all'uscita dal teatro.

NECROLOGI

Il 29 maggio 1937 a Civitavecchia in seguito ad un fiero morbo, ribelle ad ogni cura, che ebbe ben presto ragione della sua forte fibra, rassegnato ai Divini voleri, rendeva l'anima a Dio, assistito amorevolmente dalla sorella e dalla zia

SIMONETTI FORTUNATO

Marittimo - di anni 59

Apparteneva alla folta schiera dei camogliesi che sul mare fin dalla prima adolescenza trovano ragione di vita e di attività e il duro lavoro compiuto nelle lunghe navigazioni perigliose, l'amore alla religione e alla famiglia furono il programma della sua esistenza operosa ed onesta.

Congiunto amatissimo a quel santo sacerdote che fu il rev. Don Erasmo Maggiolo — deceduto da qualche mese — ne aveva seguito il mi-

rabile esempio e le docili esortazioni.

Religiosissimo nutriva un particolare amore alla Madonna del Boschetto patrona dei naviganti e quando stremato dal male presen-



tiva l'avvicinarsi dell'istante supremo non cessava di raccomandare l'anima sua alla Madre misericordiosa perchè ne addolcisse l'estremo trapasso.

Raccomandiamo alle preghiere dei buoni l'anima eletta del caro defunto perchè possa al più presto entrare nel gaudio eterno promesso da Dio ai buoni ed agli umili di cuore.

Il 3 agosto si spegneva serenamente



REPETTO ANTONIETTA
ved. Olivari

Profondamente religiosa, di temperamento mite e d'animo generoso, trascorse i suoi ottantatre anni di vita nella completa dedizione alla famiglia adorata per la quale profuse i tesori delle più schiette virtù cristiane che le meritavano affetto e stima.

Per la nostra cara Madonna del Boschetto ebbe sempre particolare devozione ed al Suo materno patrocinio s'affidò rassegnata e con ammirabile fiducia negli ultimi giorni del suo trapasso. A quanti la conobbero e l'apprezzarono chiediamo per essa suffragio di una preghiera.

Il 7 agosto u. s. lontana dalla casa amata e dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione decedeva in età di anni sessantasei



MARIQUIZA MAGGIOLO
in Magnasco

La sua vita si compendia in due parole: « casa e chiesa ».

Due parole che costituivano un savio e fattivo programma di vita delle donne virtuose canogliesi del passato.

Alla famiglia dedicò tutte le sue energie fino al sacrificio e per ben ventiquattro anni visse coi suoceri prodigando loro ogni amorevole assistenza.

Nella chiesa o meglio nel Santuario di N. S. del Boschetto, con assiduità devota esplicava i suoi doveri religiosi e dalla Madonna auspicava aiuto, conforto, serenità, virtù.

La Madonna del Boschetto tanto amata e tanto invocata in vita ed al punto di morte certamente l'accoglie nel Regno felice del Suo Divin Figliuolo.

VIZZORIA OLIVARI ved. Serrati

In Ruta di Camogli il 2 settembre scorso si è spenta la nobile esistenza di questa nostra concittadina, patronessa di Terra Santa, assistita amorosamente dai figli, dal-



le figlie e dai famigliari tutti. Donna di preclari doti d'animo e di cuore trascorse la sua esistenza nelle esemplari manifestazioni delle sue virtù materne e caritatevoli improntate a quel verace spirito cristiano che valorizza le azioni umane e ne rende imperituro il ricordo nella riconoscenza e nella estimazione dei sopravvissuti.

Generale e profondo è stato il cordoglio della sua dipartita perchè grande ed unanime era verso di lei la stima e la deferenza di quanti la conobbero. Imponenti riuscirono le funebri esequie compiutesi nella insigne Chiesa del Sacro Cuore in Carignano dove intervennero numerosissime personalità ecclesiastiche e laiche ad esprimere il loro sincero compianto ed il tri-

buto di suffragio per l'anima eletta della pia Signora che fu zelante devota di N. S. del Boschetto ed assidua lettrice del nostro Bollettino.

Il 6 ottobre, nella veneranda età di anni novanta e confortata dai Carismi di N. S. Religione, si addormentò placidamente nel bacio del Signore

**PAOLA MARIA MOLFINO**
Ved. Olivari

Nata a S. Martino di Noceto in quel di Rapallo, cominciò ancora in tenera età a conoscere il dolore con la perdita del suo amatissimo padre. Dalla pia genitrice fu educata alla virtù, al sentimento del dovere, al lavoro; da lei apprese la modestia e la ritiratezza, l'amore alla pietà e alla Madonna, lo spirito di sacrificio. Non ancora diciottenne, celebrò le nozze nel Santuario di N. S. di Montallegro e venne a stabilirsi nella nostra Camogli.

Donna di antico stampo, semplice e retta, dotata di carattere buono e amabile, piissima, dedicò tutta se stessa alle cure della famiglia e all'educazione cristiana dei figli.

Sopportò con cristiana fermezza la perdita dello sposo in seguito al naufragio della bilancella «I due Cognati» avvenuto l'11-12-1905 nelle acque del nostro golfo, e si concentrò maggiormente nella famiglia, nel lavoro e nella preghiera.

Ancora fortemente provata nel 1918 per la perdita del figlio Giacomo, capitano marittimo, deceduto in Genova per epidemia di spagnola contratta in navigazione; e maggiormente desolata per non aver potuto dare ai suoi cari il conforto dell'estrema assistenza, attinse rassegnazione ai divini voleri e fermezza d'animo nella preghiera e nelle prolungate visite alla Madonna del Boschetto, di cui era divotissima.

Da tempo inferma, non potendo più scendere al caro Santuario, cercava il suo conforto nella preghiera e nella meditazione delle eterne verità.

La morte la trovò preparata e ricca di meriti.

Riposa in pace, anima dolcissima.

Dal Cielo, dove ti affrettano le nostre preghiere, continua ad essere la guida dei tuoi figli, che lasciasti nel dolore.

Il 27 dicembre 1936, a Genova, volava al Cielo l'anima buona di



GIANNINO RAZETO

di anni 31

In questo primo anniversario di sua morte, rivive nel nostro pensiero l'immagine sua dolce e soave, quando ancor piccolo bimbo frequentava con assiduità il Santuario, lieto, al servizio dell'altare, di godere più da vicino del sorriso della Madonna del Boschetto da Lui tanto amata.

Trasferitosi nei primi anni di sua gioventù con la famiglia a Genova, mai dimenticò quel sorriso benedicente di Lei e nei giorni di sua malferma salute, e in mezzo al quotidiano, sfibrante lavoro di ufficio, quel sorriso fu sempre per Lui conforto e rassegnazione alla volontà di Dio e fu sempre sprone per vivere da vero cristiano praticante.

Sotto l'egida della Madonna, nella sua troppo breve vita, fu veramente il «vir simplex et rectus ac timens Deum» l'uomo semplice,

retto e timorato di Dio, di cui parla la S. Scrittura.

Nel Santuario del Boschetto il 3 giugno 1915 riceveva, con trasporto angelico, la Prima Comunione e poi la S. Comunione fu sempre, specie negli ultimi anni di sua esistenza, il quotidiano alimento della sua vita intessuta di lavoro e di sacrificio.

Di svegliato ingegno, di amabile carattere, affettuoso, caritatevole, ha lasciato imperituro, soave ricordo in questa terra che delle sue gioie Gli fu avara.

Il sorriso del Cielo e il sorriso della Madonna del Boschetto da Lui tanto invocata nella ultima malattia, certo hanno accolto la Sua anima benedetta nella luce di Dio. E Tu, anima nobile e cara, veglia dal Cielo sopra i tuoi genitori in lagrime, sopra quanti nel tuo ricordo vivono, mentre la tua salma attende nella necropoli di Staglieno la gloriosa risurrezione dei giusti.

Nella ricorrenza del secondo anniversario (25 settembre 1935) della morte della signorina

RITA BENVENUTO

i parenti e gli amici, e molti fedeli parteciparono al Santuario alla commovente sacra funzione in suffragio della cara defunta.

La serenità, la dolcezza, la bontà dell'animo suo hanno lasciato traccia profonda in quanti ebbero sorte d'avvicinarla; per questo il ricordo, l'affetto per Lei resta e resterà imperituro.

Per la preghiera e nel suffragio per Lei, fiammeggia nella sua famiglia — che troppo presto ha lasciato in questa terra d'esilio — la intima unione spirituale, il conforto di ritrovarla un giorno nel gaudio eterno del Santo Paradiso.

RINGRAZIAMENTO

Nei giorni del 26 al 29 luglio scorso al Santuario vennero celebrati e cura del buon giovine Gio. Battista Olivari solenni e devoti suffragi per i defunti suoi genitori e zia. Alle funzioni parteciparono numerosi parenti ed amici e molti devoti che si accostarono alla S. Comunione.

Il giovine Olivari desidera far giungere a quanti piamente hanno partecipato alle funzioni di suffragio la espressione del suo animo riconoscente.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI